

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://askanews.it/2025/10/07/alphonse-mucha-e-lidea-della-bellezza-a-palazzo-bonaparte/>

8 ottobre 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 14°C

askanews

POLITICA | ECONOMIA | ESTERI | CRONACA | SPORT | SOCIALE | CULTURA | SPETTACOLO | VIDEONEWS | +ALTRE SEZIONI | +REGIONI

Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING



CRONACA LAZIO

Alphonse Mucha e l'idea della bellezza a Palazzo Bonaparte

A Roma 150 opere, la più grande retrospettiva

OTT 7, 2025 Arte



info & imprese



askanews

Segui la Pagina 181.431 follower



Milano, 7 ott. (askanews) – Dall'8 ottobre 2025, Palazzo Bonaparte si trasforma nel tempio dell'Art Nouveau presentando la più ampia retrospettiva mai dedicata ad Alphonse, artista ceco, padre e maestro indiscusso di quello stile raffinato e sensuale che ha influenzato l'immaginario visivo.

La mostra, con una selezione di oltre 150 opere, è un viaggio nell'intera opera di Mucha attraverso l'esposizione di tutti i suoi capolavori (tra cui Gismonda, 1894; Médée, 1898; JOB, 1896; la serie The Stars del 1902 o quella sulle Pietre Preziose del 1900 o ancora gli studi sull'Epopea Slava) provenienti dal Mucha Museum di Praga, e allarga la visione all'importanza e alla centralità della bellezza nella storia dell'arte. In mostra, infatti, anche opere archeologiche e rinascimentali, passando a capolavori dell'Ottocento con l'eleganza de La contessa De Rasty (1879) di Boldini per giungere finalmente al Novecento con la sontuosa Semiramide (A Babilonia) del 1905 di Saccaggi. Ad arricchire il percorso anche arredi, oggetti Art in un dialogo inedito che mostra Mucha da prospettive nuove, rivelando la continuità dell'ideale di bellezza femminile nel tempo.

Ospite d'onore della mostra è la Venere di Botticelli (1485-1490), prestata in via del tutto eccezionale dai Musei Reali – Galleria Sabauda di Torino, perfetta sintesi del concetto di bellezza e seduzione. La Venere stabilisce un ponte ideale tra l'arte rinascimentale e l'Art Nouveau. Il capolavoro quattrocentesco, recentemente oggetto di approfondite indagini diagnostiche, dialoga sorprendentemente con le figure femminili di Mucha, rivelando come l'ideale di bellezza attraverso i secoli con continuità straordinaria.

A Palazzo Bonaparte, Mucha viene raccontato attraverso i suoi celebri manifesti teatrali, pannelli decorativi, calendari e illustrazioni, testimoni di un'epoca in cui l'arte si fondeva con la vita quotidiana e ne impreziosiva ogni gesto. Ma, su tutto, Mucha è colui che ha saputo reinventare l'immagine femminile nell'arte.

La mostra "Alphonse Mucha. Un trionfo di Bellezza e seduzione" invita il visitatore a entrare nel suo mondo, restituendo l'atmosfera vibrante della sua epoca.

"Nel celebrare il 25esimo anniversario di Artemisia, sentivamo il dovere e insieme il desiderio – ha dichiarato Iole Siena, Presidente di Artemisia – di rendere omaggio a ciò che da sempre è il cuore pulsante della storia dell'arte: le donne e la bellezza femminile. Una bellezza che non è mai soltanto ornamento, ma che racchiude forza, grazia, mistero, seduzione, e che i secoli hanno saputo raccontare con linguaggi diversi e sempre attuali".

"Ciò che a mio parere rende grande Mucha, oltre al fatto di aver portato l'arte nelle strade trasformando in capolavori i manifesti promozionali di spettacoli o prodotti di consumo – ha aggiunto [Alessandra Taccone](#), presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#) – Internazionale, main partner della mostra – è l'alto valore etico che egli assegnava alla creazione artistica: portatrice di un messaggio universale, accessibile a tutti e di immediato impatto, soprattutto capace di veicolare contenuti di spessore concettuale – come quelli legati al suo patriottismo – grazie ad un registro leggiadro e seducente, filtrato dai canoni dell'estetica, dell'edonismo, del decorativismo".



AGRIFOOD CRONACA



CRONACA VIDEONEWS



AGRIFOOD CRONACA